

PIANO DI MIGLIORAMENTO

ISTITUTO COMPRENSIVO LATTE DOLCE-AGRO SASSARI

RESPONSABILE del Piano DS Antonio Mela

Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM:

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Castellarin Adriana	Funzione Strumentale Sostegno lavoro docenti- Valutazione di sistema. Componente commissione "Elaborazione PTOF"	Referente del Gruppo di miglioramento
Ligos Anna	Collaboratrice del Dirigente scolastico – Referente GLI. Componente commissione "Elaborazione PTOF"	Componente del Gruppo di miglioramento
Gallo Loredana	Componente commissione "Elaborazione PTOF"	Componente del Gruppo di miglioramento
Marongiu Gavina	Funzione Strumentale Gestione POF Componente commissione "Elaborazione PTOF"	Componente del Gruppo di miglioramento
Ruiu Piera	Funzione Strumentale- Coordinamento accoglienza, continuità, orientamento, prevenzione della dispersione.. analisi dei BES. Componente commissione "Elaborazione PTOF"	Componente del Gruppo di miglioramento
Rubattu Rita	Referente Scuola primaria plesso Campanedda. Componente commissione "Elaborazione PTOF"	Componente del Gruppo di miglioramento
Turra Pierangela	Componente del Comitato di valutazione del servizio per i docenti Componente commissione "Elaborazione PTOF"	Componente del Gruppo di miglioramento

PRIMA SEZIONE

Scenario di riferimento	
Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento	
Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita	<ul style="list-style-type: none"> L'Istituto comprensivo comprende: la scuola dell'infanzia e primaria di Sant'Orsola nell'omonimo quartiere, la scuola dell'infanzia di via Gessi e la scuola secondaria di I grado di via Cedrino nel quartiere del Latte Dolce, le tre sedi accolgono una popolazione scolastica di quartieri periferici della città che si sono sviluppati in periodi diversi a partire dagli anni sessanta ad oggi e delle vicine campagne; la scuola dell'infanzia e primaria di Campanedda, la scuola dell'infanzia di La Corte e la scuola primaria e secondaria di I grado di Palmadula i tre plessi accolgono i ragazzi dell'agro del comune di Sassari a diversi km di distanza dalla città (25- 40 Km). Il contesto socio-culturale in cui opera l'Istituto è caratterizzato da un'utenza che nel tempo si è sempre più diversificata. La popolazione delle zone limitrofe della città ha una discreta componente operaia affiancata da lavoratori del settore terziario: edilizia, commercio, distribuzione e settore impiegatizio, non mancano i casi di disoccupati e sottoccupati, pochi ormai sono rimasti i lavoratori appartenenti al settore agricolo. Il contesto socio culturale dei plessi in agro è piuttosto omogeneo e modesto: gli alunni appartengono a famiglie di operai, agricoltori e allevatori. Le abitazioni risultano medianti o piuttosto distanti l'una dall'altra e questo causa un certo isolamento. Nella comunità, di recente, si sono integrate alcune famiglie di cittadini stranieri ed extracomunitari, i cui figli sono inseriti in alcune classi dei diversi gradi d'istruzione. Dall'anno scolastico 2002-2003 l'Istituto è scuola-polo di una sezione ospedaliera per il Progetto "Scuola in ospedale" in Sardegna. Il progetto denominato "Una vita da vivere" è rivolto a bambini in età scolare dell'obbligo, affetti da patologie che ne determinano lunghi periodi di degenza o ragazzi che, pur essendo iscritti a scuola non possono frequentare le lezioni perché si trovano in situazione di ricovero domiciliare. La finalità principale è quella di migliorare la qualità della vita dei piccoli ammalati e permettere al bambino ospedalizzato di continuare la sua formazione. In questo quadro la scuola vuole essere punto di riferimento delle diverse realtà socio-culturali e rispondere alle esigenze che emergono da parte delle famiglie: da un lato rispondere alla richiesta di interventi didattici che costituiscano la base per la prosecuzione degli studi degli alunni; dall'altro, interventi incisivi soprattutto sul piano comportamentale ed educativo. E' fondamentale che l'azione della scuola sia

	<p>affiancata ed integrata da altri Enti e istituzioni presenti sul territorio, che intervengano in modo sinergico con la scuola e le famiglie.</p>
<p>L'organizzazione scolastica (Composizione popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gli alunni presenti nell'istituto hanno una composizione assai varia con un numero ancora consistente, in particolare per quanto riguarda la scuola secondaria, di alunni in condizione di disagio socio-culturale e in alcuni casi a rischio di devianza, numerosi sono gli alunni disabili: 32; per molti di loro la scuola è una delle poche possibilità di integrazione sociale infatti l'istituto si caratterizza per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni più disagiati e problematici anche provenienti da altre scuole. • Una delle criticità emerse è stata la scarsa partecipazione delle famiglie in particolare per le fasi formali del percorso didattico-educativo, bassissima, ad esempio, è l'affluenza alle elezioni dei rappresentanti della componente dei genitori negli Organi Collegiali. La scuola riesce di contro a collaborare con le famiglie in occasioni informali e se il coinvolgimento è strettamente legato all'andamento dei propri figli (colloqui). Ogni anno ai genitori viene esposto e consegnato in forma di pieghevole "Il Patto di Corresponsabilità" con il quale si stabilisce una sintonia di intenti e di comportamenti nel rispetto di valori condivisi. Periodicamente i genitori sono chiamati a rispondere a questionari e a richieste di collaborazione per varie attività (Educazione alla salute, alla legalità, etc.). Nella scuola dell'infanzia e primaria il rapporto con le famiglie è, per ovvi motivi, più assiduo e collaborativo. • Il percorso educativo nel corso degli anni ha portato ad una proposta formativa il cui cardine è la formazione umana e civile degli alunni. Per rispondere alle esigenze delle diverse realtà sociali e culturali dell'istituto, il POF si pone obiettivi nell'ambito <u>dell'educazione alla cittadinanza</u> con l'acquisizione di comportamenti corretti in relazione con gli altri valorizzando la cultura dell'uguaglianza nel rispetto della diversità; dell'<u>autonomia e delle scelte</u> con l'acquisizione di capacità di progettazione del proprio futuro, di raggiungimento di autonomia personale, di gestione dei sentimenti, di saper selezionare le proprie scelte; dell'<u>istruzione</u> con l'acquisizione di conoscenze e abilità, di acquisizione di un metodo efficace di lavoro, di capacità di risolvere problemi e quindi l'acquisizione di competenze. • Nell'istituto la condivisione metodologica e didattica si attua tramite gli incontri periodici di consigli di classe, interclasse, intersezione e interplesso, nei momenti decisionali dei collegi dei docenti, nelle riunioni di dipartimenti orizzontali e verticali che sono momenti di scambio e progettazione dei curricoli e delle programmazioni. È necessaria una progettazione più puntuale e condivisa per quanto riguarda le prove strutturate per classi parallele. • Nell'istituto la gestione delle dinamiche tra pari è un aspetto che viene seguito in modo particolare proprio per la composizione socio-culturale dell'utenza. La scuola diventa uno spazio nel quale spesso conflitti familiari o del contesto territoriale sono appianati e risolti in modo positivo grazie all'azione di mediazione del personale della scuola (dal Dirigente Scolastico ai docenti fino al personale ATA). • Dal punto di vista gestionale l'Istituto vanta una certa stabilità nella dirigenza, nel corpo docente e nel personale ATA che è sicuramente un fattore da considerare in maniera positiva. Le funzioni strumentali collaborano tra di loro e con i referenti delle commissioni, si raccordano con Il Dirigente scolastico che sovrintende ai lavori costantemente. • La scuola si avvale di tutti i sistemi di comunicazione, da quelli più tradizionali a quelli più innovativi. La circolazione delle informazioni è puntuale e continua sia all'interno dell'istituto che con l'esterno. Le famiglie vengono contattate regolarmente quando è necessario con tutti i mezzi a disposizione (lettere, telefono, Sito della scuola, stampa locale, etc..)

<p>Il lavoro in aula (Attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Nello svolgimento dell'azione educativa molta importanza viene data alle relazioni tra docenti ed alunni e infatti, già dallo scorso anno scolastico, l'istituto ha intrapreso un percorso formativo sulla comunicazione che proseguirà nel corrente anno scolastico. • Un ambiente d'apprendimento è composto dal soggetto che apprende e dal "luogo" in cui esso agisce, usa strumenti, raccoglie e interpreta informazioni, interagisce con altre persone (Wilson, 1996). Se è questo ciò che si intende per ambiente di apprendimento, si deve constatare che nell'attuale organizzazione delle scuole difficilmente si ritrovano le condizioni per lavorare in assenza di una strutturazione didattica rigida. Le cause sono molteplici: scarsità di risorse, scarsa formazione, oggettiva difficoltà nella costruzione degli ambienti. La nostra scuola, come la maggior parte delle scuole in Italia, si orienta più frequentemente verso una programmazione didattica incentrata sul raggiungimento di obiettivi cognitivi, ma è in corso un forte processo critico attraverso il quale si spera di riuscire ad ottenere una inversione di tendenza. • I progetti di recupero, più che quelli di potenziamento, sono una delle attività più diffuse. La prevalenza dei progetti di recupero su quelli di potenziamento è dovuta al fatto che i nostri alunni provengono in larga parte da famiglie con un livello socio-culturale medio basso, poco capaci di stimolare e motivare i ragazzi che pertanto sono spesso in situazioni di svantaggio. Esistono però anche situazioni meno difficili con alunni particolarmente dotati e/o motivati che vengono stimolati attraverso varie iniziative (gare, concorsi, iniziative culturali) a potenziare le loro competenze. • La nostra scuola possiede un'imponente dotazione di strumenti multimediali: tutte le aule sono dotate di LIM, ci sono due aule di informatica (anche se, per mancanza di risorse, la mancanza di ordinaria e frequente manutenzione ne impedisce un uso corrente). La strumentazione della scuola è usata con "cautela" dalla maggior parte dei docenti che spesso non hanno sufficiente competenza per un utilizzo interattivo dei mezzi. • Nell'istituto è presente un corso ad indirizzo musicale che rappresenta una grande risorsa per la nostra scuola. Infatti, in un quartiere con diffuse situazioni di disagio socio-economico, la presenza di studenti che svolgono la pratica musicale produce l'effetto di diffondere interesse per la cultura musicale anche tra gli altri ragazzi e questo non può che essere considerato positivamente. I nostri studenti affrontano questa attività con grande impegno e partecipazione, si distinguono per i risultati ottenuti (numerose i premi vinti sia a livello regionale sia a livello nazionale), danno un'immagine positiva della scuola. • Anche la pratica sportiva è molto diffusa, sia a livello di giochi di squadra che individuali e anche in questo campo i ragazzi ottengono risultati particolarmente soddisfacenti.
--	--

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO		
Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento	Criticità individuate/piste di miglioramento	Punti di forza della scuola/risorse
<p>Risultati della valutazione esterna (Prove Invalsi, valutazione di équipe) L'unico tipo di valutazione esterna per la nostra scuola è rappresentato dai risultati delle prove INVALSI. In queste prove gli alunni ottengono mediamente risultati del tutto simili a quelli di alunni con un background socio-economico-culturale (ESCS) simile. La varianza tra classi assume valori decisamente alti.</p>	<p>L'omogeneità dei risultati delle prove INVALSI con quelli ottenuti da alunni con un background socio-economico-culturale (ESCS) simile non soddisfa le attese. Non dobbiamo rassegnarci ad appartenere ad un "gruppo di serie B": il nostro intento è di migliorare anche in queste prestazioni. Anche la varianza tra le classi è un problema di cui tener conto, sebbene ci siano chiari i motivi per cui si registra questo scostamento. Il fenomeno è dovuto al fatto che, per quanto riguarda la</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ogni anno la scuola analizza a livello collegiale i risultati della Prova Nazionale e questo ha consentito l'avvio di una riflessione sui risultati e di diversi tentativi (che iniziano a dare i loro frutti) per migliorare i risultati. • La presenza di alcune classi con performance alte deve rappresentare, per tutte le altre, uno stimolo a migliorare: non sempre, infatti, i migliori risultati coincidono con un vantaggio iniziale degli

	<p>secondaria di primo grado, alcune situazioni non rispondono ai criteri di formazione delle classi adottati nel nostro istituto. Infatti, l'accesso al corso ad indirizzo musicale e a quello a tempo prolungato, avviene solo per le famiglie che ne facciano esplicita richiesta. Per questo motivo, disponendo la scuola di un sol corso musicale e un corso a tempo prolungato, non è possibile rispettare del tutto i criteri di eterogeneità che vengono applicati nel formare le altre classi.</p>	<p>studenti, ma, piuttosto, sono il risultato di una particolare motivazione che spesso contraddistingue gli alunni che "scegliono" la classe in cui stare.</p>
<p>Risultati dei processi autovalutazione L'autovalutazione dei processi e degli esiti nella scuola avviene secondo queste fasi. Raccolta dati 1) Questionari rivolti a a) personale della scuola b) famiglie c) studenti 2) Controllo esiti a) di tutte le classi della primaria (primo e secondo quadrimestre) b) di tutte le classi della secondaria (primo e secondo quadrimestre) c) degli esami di licenza d) della Prova Nazionale 3) Rielaborazione e sintesi dei dati Tutti i dati relativi agli esiti degli studenti, ai processi della scuola (organizzazione, comunicazione, didattica), alla formazione del personale, vengono rielaborati. Si evidenziano i dati più significativi e si traducono in rappresentazioni grafiche. 4) Condivisione I risultati del lavoro vengono condivisi in sede collegiale e discussi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Soprattutto nella scuola secondaria di primo grado i risultati, in termini di voto, raggiunti dai nostri alunni, sono insoddisfacenti: il voto 6 è quello più frequente, soprattutto nelle materie che notoriamente rappresentano un ostacolo (matematica, lingue straniere) Manca, a volte, la congruità nel rapporto voto/apprendimento, intesa come livelli di conoscenze e abilità imprescindibili corrispondenti al voto 6 La valutazione delle competenze è spesso troppo soggettiva e non deriva da indicatori opportunamente prefissati La formazione, negli ultimi anni, si è indirizzata prevalentemente verso tematiche relazionali mentre la situazione della scuola indica che altro è il tema che urge affrontare. 	<ul style="list-style-type: none"> La riflessione a livello collegiale sugli esiti è una realtà della scuola già da diversi anni. La scuola, nel corso di diversi anni, si è dotata di: <ul style="list-style-type: none"> a) Programmazioni disciplinari condivise b) Tabelle di corrispondenza tra voti e indicatori di valutazione c) Percorsi orientativi in entrata e in uscita Consapevole delle proprie carenze, la scuola sta predisponendo un percorso formativo specifico.
<p>Linea strategica del piano</p>	<p>LA STRATEGIA del Piano di Miglioramento è l'introduzione del lavoro per competenze a tutti i livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con gli alunni, che sono coinvolti in un percorso didattico, elaborato per competenze in base alle "Indicazioni", in rapporto alle loro potenzialità; - con i docenti, che sono stimolati a rivedere la propria professionalità attraverso il confronto con i modelli di insegnamento e con i materiali elaborati dalle commissioni e dai gruppi di lavoro attivati, in un processo di formazione attiva; - con le famiglie, che durante tutto il percorso di studi e soprattutto nelle fasi finali, durante l'orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado, sono portati a riflettere sull'importanza di sostenere i loro figli nel conseguimento di competenze per la vita. <p>La realizzazione del Piano di Miglioramento è resa possibile dall'utilizzo e dalla diffusione di metodologie innovative, partendo dalle buone pratiche già esistenti.</p> <p>Le azioni prescelte promuovono un più efficace impiego delle competenze e della creatività del personale, per diffondere metodologie e prassi didattiche più idonee ed innovative, per raggiungere gli obiettivi formativi ed educativi attesi e per allineare le competenze delle risorse umane già presenti alle cresciute esigenze dei portatori di interesse, in associazione a specifiche attività di formazione.</p> <p>La strategia innovativa consiste nella metodologia della formazione, che non corrisponde a lezioni frontali, ma a lavori di gruppi cooperativi, nei quali tutti i docenti diventano esperti su tematiche specifiche (didattica per competenze, individuazione alunni BES, analisi dei risultati del successo formativo a distanza, metodo di studio, costruzione di prove di verifica graduate e standardizzate) con l'individuazione di linee guida, metodi e</p>	

	<p>procedure e predisposizione dei materiali. Tali materiali dovranno poi essere "sperimentati" da tutti i docenti che contribuiranno, attraverso il loro impiego in percorsi di ricerca azione, ad una "taratura" dei materiali stessi e delle proposte operative, al monitoraggio e alla valutazione dei percorsi.</p> <p>Il valore aggiunto è dato dalla opportunità di produrre proposte e itinerari che, pur nati in riferimento a contesti disciplinari, vengano poi utilizzati al di fuori degli stessi.</p> <p>Gli elementi di forza di queste azioni sono la valorizzazione delle buone pratiche e delle competenze professionali già presenti nell'Istituto e la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche pedagogiche e didattiche innovative.</p> <p>Le azioni risultano coerenti, integrate e complementari tra loro: le "Indicazioni" suggeriscono che la scuola si doti di un proprio curriculum che risponda ai bisogni rilevati direttamente dall'analisi del contesto educativo. Suggestiscono altresì di lavorare secondo una visione che superi la dimensione locale e temporale, sviluppando competenze per il cittadino capace di vivere nell'Europa del futuro. Perché ciò avvenga, è necessario prevedere un mutamento (didattico per competenze) e una continua diversificazione (didattica personalizzata) delle proposte formative. Da qui l'evidente nesso causale e temporale tra l'azione di formazione dei docenti e l'azione di incremento e diffusione di alte competenze didattico-educative tra i docenti con conseguente miglioramento degli esiti degli studenti. A questo si aggiunge come corollario l'azione di raccolta e diffusione degli esiti formativi degli ex-allievi in relazione al giudizio di orientamento che permette di restituire, ai docenti impegnati in prima persona nel Miglioramento, un confronto con l'esterno per validare non solo la quantità degli apprendimenti, ma anche la qualità degli stessi, nonché il Processo chiave dell'"Orientamento".</p>	
Definizione di	Obiettivi strategici	Indicatori
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ridurre sostanziosamente (almeno del 5%) la percentuale di alunni che terminano il primo ciclo con voto 6. 2. Migliorare gli esiti degli alunni in matematica, lingue straniere. 3. Ottenere che una larga fascia di studenti si collochi nel livello (3/4) per la competenza: senso di iniziativa e di imprenditorialità. 4. Diffondere la pratica dell'uso di "Compiti di realtà" 5. Costruire una Rubrica per una valutazione realmente condivisa (conoscenze/abilità/competenze) degli alunni. 6. Coinvolgere maggiormente le famiglie nei processi decisionali. 7. Migliorare la partecipazione formale delle famiglie. 8. Monitorare i risultati a distanza degli alunni e creare un archivio. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Percentuale esiti rispondenti all'obiettivo 2. Percentuale esiti rispondenti all'obiettivo 3. Percentuale esiti rispondenti all'obiettivo 4. Numero di classi in cui sono stati proposti i compiti di realtà proposti. 5. Costruzione di almeno una rubrica di valutazione. 6. Numero di genitori partecipanti ad assemblee deliberative. 7. Percentuale dei genitori che partecipano all'elezione degli organi collegiali. 8. Realizzazione dell'archivio.

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO
(Secondo l'ordine di priorità)

Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> La formazione, negli ultimi anni, si è indirizzata prevalentemente verso tematiche relazionali mentre la situazione della scuola indica che altro è il tema che urge affrontare. 	1
Esiti	<ul style="list-style-type: none"> Nella scuola secondaria di primo grado i risultati, in termini di voto, raggiunti dai nostri alunni, sono insoddisfacenti: il voto 6 è quello più frequente, soprattutto nelle materie che notoriamente rappresentano un ostacolo (matematica, lingue straniere) Manca, a volte, la congruità nel rapporto voto/apprendimento, intesa come livelli di conoscenze e abilità imprescindibili corrispondenti al voto 6 La valutazione delle competenze è spesso troppo soggettiva e non deriva da indicatori opportunamente prefissati Non vengono monitorati i risultati a distanza degli alunni. 	2
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> La partecipazione formale delle famiglie è scarsa; raramente le famiglie sono coinvolte nei processi decisionali. 	3

Nello specifico dunque i progetti sono identificati come:

1) "FARE ... IMPARARE ... MIGLIORARE"

Innovazione dei processi di insegnamento/ apprendimento. Sviluppo delle nuove metodologie didattiche, quali la Didattica laboratoriale, il Cooperative learning, il Tutoring, Didattica digitale, Pensiero computazionale.

2) "IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO!"

Miglioramento degli esiti degli studenti e adeguata acquisizione di competenze da parte degli stessi. Progettazione di "Compiti autentici" e formulazione delle relative rubriche di valutazione.

3) "E SE DOMANI...."

Osservazione dei risultati a distanza degli alunni. Osservazione dei percorsi e dei risultati degli allievi dopo il primo ciclo di istruzione. Valutazione delle attività di orientamento adottate dall'Istituto.

SECONDA SEZIONE

PROGETTO N.1

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	"FARE ... IMPARARE ... MIGLIORARE"	
	Responsabile del progetto	Componenti Nucleo Interno di Valutazione	
	Data di inizio e fine	Triennio 2016-2018	
<p>La pianificazione (Plan) La formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione per competenze • Metodologia didattica innovativa • Strategie didattiche differenziate <p>Obiettivo strategico sarà quello di innovare i processi di insegnamento/ apprendimento capaci di incidere efficacemente sulla capacità di apprendimento, favorendo lo sviluppo delle nuove metodologie didattiche, quali la Didattica laboratoriale, il Cooperative learning, il Tutoring, al fine di rendere coinvolgente e motivante il processo di apprendimento.</p> <p>Il Progetto comprende degli interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo di competenze in tutte le discipline con particolare riferimento all'area linguistica e logico-matematica. È infatti in queste discipline che i nostri alunni mostrano le maggiori difficoltà ed è anche noto che un potenziamento delle competenze in ambito comunicativo e logico ha una ricaduta positiva sui livelli degli apprendimenti in tutte le discipline.</p> <p>Il Progetto, così articolato, diventa parte integrante del POF di Istituto, in quanto nasce dalle reali esigenze dell'utenza a cui la Scuola è chiamata a fornire interventi efficaci ed efficienti di Qualità.</p>	Pianificazione obiettivi operativi	<p>Obiettivi operativi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere percorsi formativi per tutti i docenti finalizzati alla progettazione per competenze • Promuovere percorsi formativi per tutti i docenti finalizzati ad innovare la didattica anche nell'uso delle tecnologie digitali e nello sviluppo del pensiero computazionale • Individuare le priorità di intervento in rapporto ad ambiti e processi per la progettazione di percorsi calibrati ai bisogni degli alunni. 	<p>Indicatori di valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di docenti che frequentano i corsi • Risultati dei questionari di gradimento • Numero di progettazioni realizzate • Azioni innovative progettate
		Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	<p>Ciò che emerge dall'analisi del contesto, della realtà quotidiana e delle necessità dei ragazzi è l'esigenza di un cambiamento delle modalità di progettazione e di attuazione dell'intervento didattico da parte dei docenti: l'attenzione non può più essere focalizzata solo o prevalentemente sul raggiungimento di obiettivi prettamente disciplinari da parte degli alunni, ma si deve ragionare in termini di sviluppo delle competenze, soprattutto di quelle chiave. Le "Indicazioni" del 2012 ci spingono a pensare ad una scuola sempre più inclusiva, che diffonda le competenze irrinunciabili di cittadinanza, che si attivi verso tutte le diversità/difficoltà (che non devono diventare disuguaglianze), che fornisca ai ragazzi gli strumenti per imparare a vivere nella complessità. Le discipline, quindi, devono essere considerate "chiavi di lettura interpretative", con una particolare attenzione alle loro interconnessioni, piuttosto che alle loro "divisioni".</p> <p>Si tratta di un'azione di miglioramento che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) intende utilizzare i risultati della ricerca educativa nella didattica, incrementando la diffusione dell'innovazione metodologica nell'Istituto; 2) può ragionevolmente migliorare i risultati degli apprendimenti degli alunni (obiettivi dell'Istituto ed i di ciascuna scuola), con un passaggio dalle conoscenze alle competenze, necessarie per tutto l'arco della vita; 3) intende diffondere la pratica del lavoro cooperativo anche tra i docenti, stimolandone la creatività, lo spirito di iniziativa e la progettualità.
Risorse umane necessarie	Docenti Formatori accreditati da Ministero dell'Istruzione, dell'Università e/o Esperti Esterni con certificate competenze		

	Destinatari del progetto	I Docenti dell'Istituto coinvolti nei Percorsi formativi attivati.
	Budget previsto	Euro 7.500 per i 3 anni (2.500X3)
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>Fase 1.</p> <p>formazione in presenza, per i docenti suddivisi in dipartimenti, sulla didattica; incontri di formazione sulla metodologia dell'apprendimento cooperativo, sulla didattica laboratoriale e sul tutoring; incontri di formazione sulla programmazione per competenze, sulla progettazione di compiti di realtà e sulla costruzione delle rubriche per valutarli</p> <p>Fase 2.</p> <p>attività di laboratorio e ricerca azione sulle strategie metodologiche apprese e prove pratiche di programmazione per competenze e progettazione di un compito di realtà e della relativa rubrica</p> <p>Fase 3.</p> <p>progettazione per gruppi di docenti di azioni didattiche sulla base della formazione ricevuta, progettazione di compiti di realtà e delle rubriche per la valutazione degli stessi; sperimentazione"virtuale"con costruzione di micro curricula in verticale, elaborazione e condivisione della documentazione relativa</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto e dei risultati	<p>I materiali e le presentazioni dei docenti formatori saranno pubblicati sul sito della scuola. Si utilizzerà un servizio di cloud per condividere cartelle in cui saranno inserite schede di progettazione, le programmazioni per competenze, i compiti di realtà elaborati e le rubriche valutative realizzate, al fine di favorire la partecipazione di tutti i docenti al percorso formativo. Tutta la documentazione relativa alle varie fasi di attuazione del progetto verrà pubblicata sul sito della scuola.</p> <p>I materiali prodotti e i risultati ottenuti verranno presentati e discussi durante gli incontri per dipartimenti e negli organi collegiali: Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto, Consigli di classe e Interclasse.</p> <p>Si organizzeranno incontri con i genitori degli alunni, per promuovere una maggiore consapevolezza e partecipazione delle famiglie al percorso formativo attuato.</p>
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<p>Confronti in itinere con i formatori.</p> <p>Confronti tra i docenti durante gli incontri di programmazione settimanale, alla primaria, e nei dipartimenti orizzontali e verticali.</p> <p>Questionari interni di autovalutazione.</p>
	Note sul monitoraggio	<p>Per quanto riguarda le iniziative formative, il monitoraggio punterà a verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli aspetti organizzativi e gestionali • la frequenza dei docenti ai percorsi formativi • le abilità pratiche sviluppate dagli insegnanti nella programmazione per competenze e nella progettazione di compiti di realtà e rubriche • la documentazione prodotta ed il possibile riutilizzo
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Il confronto in itinere con i formatori e con i docenti consentirà di rivedere, riformulare azioni che fossero ritenute problematiche.

Schema di andamento per le attività del progetto

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)										Note	Fase del progetto Rosso = attività NO Verde = attività SI
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G		
Formazione													

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)										Note	Fase del progetto Rosso = attività NO Verde = attività SI
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G		
Classi parallele													

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)										Note	Fase del progetto Rosso = attività NO Verde = attività SI
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G		
Progett. competenze													

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)										Note	Fase del progetto Rosso = attività NO Verde = attività SI
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G		
rubriche													

PROGETTO N.2

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	Io ... speriamo che me la cavo!	
	Data di inizio e fine	2016- 2018	
<p>La pianificazione (Plan)</p> <p>Finalità ultima del piano è ottenere un miglioramento degli esiti degli studenti, coincidente con una adeguata acquisizione di competenze. Per ottenere questo risultato, tutto il corpo docente metterà in campo le competenze acquisite, utilizzando strumenti metodologie, conoscenze per progettare non più per obiettivi disciplinari, ma, finalmente, per competenze. Con la disponibilità dei docenti dell'organico di potenziamento, la scuola potrà prevedere interventi di recupero e potenziamento per classi aperte in parallelo e/o in verticale che consentano di raggiungere i risultati previsti. La progettazione di "Compiti autentici" e la formulazione delle relative rubriche di valutazione, consentirà anche di definire in maniera più precisa le reali attitudini degli studenti, le loro inclinazioni, le loro specificità, consentendo di formulare un giudizio orientativo mirato a sostenere la formazione dei ragazzi. Le famiglie, debitamente informate del tipo di lavoro che si svolge nella scuola e dei suoi obiettivi, sapranno su quali elementi concreti si basano le valutazioni e cosa ci si aspetta dai loro figli.</p>	Pianificazione obiettivi operativi	<p>Obiettivi operativi (Azioni e attività)</p> <ul style="list-style-type: none"> Migliorare gli esiti di apprendimento conseguiti dagli studenti dell'Istituto in termini di miglioramento dei risultati. Nell'ambito della formazione globale, colmare deficit di lettura e di scrittura. Valorizzare e potenziare le attitudini personali attraverso percorsi specifici. Rafforzare in generale la consapevolezza dell'importanza delle competenze di base al fine di sviluppare un'attitudine favorevole che possa perdurare anche dopo la conclusione del momento formativo in sé. Coinvolgere le famiglie al fine di una condivisione sulla necessità del piano di miglioramento per i loro ragazzi. 	<p>Indicatori di valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> Azioni innovative realizzate Risultati delle prove Nazionali. Risultati delle prove di autovalutazione d'Istituto per classi e discipline parallele. Numero degli alunni coinvolti attivamente nella sperimentazione. Numero delle famiglie coinvolte attivamente nella sperimentazione. Miglioramento dei risultati (percentuale attesa di miglioramento).
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	<p>Posto che il miglioramento degli esiti degli studenti è uno dei fattori identificativi del piano, sembra superfluo spiegare come le attività previste siano in relazione con esso. Recuperare le conoscenze/abilità di base, potenziare le competenze, lavorare in maniera cooperativa, fare delle performance complessive, garantirà il raggiungimento dell'obiettivo.</p>	
	Risorse umane necessarie	<p>Docenti di ruolo Docenti Organico Funzionale</p>	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	<ul style="list-style-type: none"> Gli alunni delle classi 3^a, 4^a e 5^a della Scuola Primaria; Gli alunni delle classi 1^a, 2^a e 3^a della Scuola Secondaria di I Grado; Genitori degli alunni 	
	Budget previsto	Euro 7.500 per i 3 anni(2.500X3)	
<p>La realizzazione (Do)</p>	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>Fase 4.</p> <ul style="list-style-type: none"> Progettazione degli interventi per classi aperte Attuazione di percorsi di recupero e potenziamento per gli studenti delle classi 3-4-5 della scuola primaria e di tutte le classi della scuola secondaria di primo grado mettendo in atto le strategie metodologiche e didattiche apprese durante gli incontri di formazione. Realizzazione di prove intermedie comuni in parallelo. Verifica del lavoro, riprogettazione, proseguimento delle attività. Valutazione finale (termine anno scolastico). Comunicazione dei risultati alle famiglie. 	
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto e dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> Saranno convocate le famiglie per informarle sul lavoro che la scuola svolgerà. I materiali prodotti e i risultati ottenuti verranno presentati e discussi durante gli incontri per Dipartimenti e negli organi collegiali: Consigli di classe e Interclasse, Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto I risultati delle verifiche in itinere e finali saranno pubblicati sul sito della scuola (in forma generale e in modo da non individuare gli alunni e/o le classi). I risultati delle verifiche in itinere e finali degli alunni saranno comunicati alle famiglie in forma privata. Si organizzeranno incontri con i genitori degli alunni, per 	

		promuovere una maggiore consapevolezza e partecipazione delle famiglie al percorso formativo attuato.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	La complessiva azione di monitoraggio sarà sostanzialmente un "censimento" volto a contabilizzare le attività e i risultati.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Le prove intermedie saranno il primo atto di verifica e serviranno a stabilire se il percorso intrapreso è giusto ed efficace. A queste farà seguito (sempre a livello intermedio) un sondaggio tra studenti, famiglie, docenti, per verificare il loro grado di soddisfazione/condivisione del percorso. I risultati dei due tipi di verifica diranno se si può continuare come programmato o se invece sia necessario apportare cambiamenti.

Schema di andamento per le attività del progetto

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)										Note	Fase del progetto Rosso = attività NO Verde = attività SI
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G		
Classi aperte Recupero Potenziamento		Red	Green	Green	Green	Green	Red	Green	Green	Green	Red		

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)										Note	Fase del progetto Rosso = attività NO Verde = attività SI
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G		
Prove intermedie comuni per classi parallele		Green	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Green	Red		

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio) 15/16										Note	Fase del progetto Rosso = attività NO Verde = attività SI
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G		
Valutazione Comunicazione alle famiglie		Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Green		

PROGETTO N.3

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	"E se domani..."	
	Data di inizio e fine	2016- 2018	
<p>La pianificazione (Plan)</p> <p>Per ottenere un reale miglioramento degli esiti non basterà occuparsi degli studenti nel periodo in cui li abbiamo "in carico", ma sarà necessario seguire i risultati che ottengono quando, trovandosi in un altro ordine di scuola, si confrontano con una realtà completamente diversa. Sapere come affrontano il percorso successivo, quali difficoltà incontrano, quali risultati ottengono, rappresenta per la scuola un feedback molto importante che può aiutarci a capire se siamo stati in grado di fornire ai nostri studenti tutti gli strumenti necessari per affrontare con sicurezza i passi successivi e se siamo stati capaci di dare le giuste indicazioni orientative comprendendo appieno le loro inclinazioni, le potenzialità, ma anche i loro limiti. Dunque non sembra inopportuno che si dedichi parte dell'azione di miglioramento a questo aspetto prevedendo, anche in questo caso, delle attività ben articolate.</p>	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi (Azioni e attività) <ul style="list-style-type: none"> • Individuare una procedura per la raccolta dei dati. • Monitorare gli esiti degli ex alunni a distanza di 1 e 2 anni dalla conclusione del primo ciclo di istruzione. • Esaminare i dati e stabilire se esiste sovrapposibilità tra il consiglio orientativo e i risultati ottenuti. 	Indicatori di valutazione <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un archivio digitale • Raccolta annuale dei dati • Analisi dei risultati: % di alunni promossi/bocciati al primo anno di scuola superiore; % di alunni che hanno seguito il consiglio orientativo; relazione tra consiglio orientativo e successo scolastico. • % di casi seguiti.
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Conoscere gli esiti formativi degli alunni negli anni successivi alla fine del primo ciclo di istruzione, restituisce una visione più ampia dell'azione educativa e didattica in relazione agli apprendimenti e all'orientamento	
	Risorse umane necessarie	Funzione strumentale valutazione. Personale ATA. Coordinatori dei C.d.C.	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Docenti della scuola secondaria di primo grado, famiglie, alunni, scuole secondarie di secondo grado.	
	Budget previsto	Euro 7.500 (2.500X3)	
<p>La realizzazione (Do)</p>	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • Identificazione del gruppo di lavoro • Raccolta consigli orientativi degli ultimi due anni. • Raccolta esiti ex alunni • Confronto esiti/consigli orientativi • Analisi dei risultati • Diffusione dati e analisi 	
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto e dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del progetto (Dipartimenti, Collegio). • I materiali prodotti e i risultati ottenuti verranno presentati e discussi durante gli incontri per dipartimenti e negli organi collegiali: Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto, Consigli di classe e Interclasse. • Pubblicazione dei risultati sul sito web della scuola. . 	
<p>Il monitoraggio e i risultati (Check)</p>	Descrizione delle azioni di monitoraggio	La complessiva azione di monitoraggio sarà sostanzialmente un "censimento" volto a contabilizzare le attività e i risultati.	
<p>Il riesame e il miglioramento (Act)</p>	Modalità di revisione delle azioni	Al termine del monitoraggio si prenderanno in considerazione: <ul style="list-style-type: none"> • La leggibilità dei materiali prodotti • Le risorse impiegate (rapporto efficienza/efficacia) • L'effettiva fruizione dei materiali prodotti 	

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)										Note	Fase del progetto Rosso = attività NO Verde = attività SI		
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G				
Identificazione del gruppo di lavoro		Verde	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso			

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)										Note	Fase del progetto Rosso = attività NO Verde = attività SI		
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G				
Raccolta cons.or. Raccolta esiti ultimi 2 anni		Rosso	Rosso	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso			
Confronto esiti/con.or. Analisi dei risultati		Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso			
Diffusione dati e analisi		Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso			

TERZA SEZIONE

Da compilare relativamente al Piano per verificare l'omogeneità delle azioni di valutazione del PdM

Progetto	Obiettivi operativi	Indicatori	Target	Risultati ottenuti ¹	Note
1 "FARE ... IMPARARE ... MIGLIORARE"	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere percorsi formativi per tutti i docenti finalizzati alla progettazione per competenze Promuovere percorsi formativi per tutti i docenti finalizzati ad innovare la didattica Individuare le priorità di intervento in rapporto ad ambiti e processi per la progettazione di percorsi calibrati ai bisogni degli alunni. 	<ul style="list-style-type: none"> Numero di docenti che frequentano i corsi Risultati dei questionari di gradimento Numero di progettazioni realizzate Azioni innovative progettate 			
2 IO ... SPERIAMO CHE ME LA CAVO!	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare gli esiti di apprendimento conseguiti dagli studenti dell'Istituto in termini di miglioramento dei risultati. Nell'ambito della formazione globale, colmare deficit di lettura e di scrittura. Valorizzare e potenziare le attitudini personali attraverso percorsi specifici. Rafforzare in generale la consapevolezza a dell'importanza delle competenze di base al fine di sviluppare un'attitudine favorevole che possa perdurare anche dopo la conclusione del 	<ul style="list-style-type: none"> Azioni innovative realizzate Risultati delle prove Nazionali. Risultati delle prove di autovalutazione d'Istituto per classi e discipline parallele. Numero degli alunni coinvolti attivamente nella sperimentazione. Numero delle famiglie coinvolte attivamente nella sperimentazione. Miglioramento dei risultati (percentuale attesa di miglioramento). 			

1

Da compilare a fine del Piano di Miglioramento

<p>3</p> <p>"E SE DOMANI ..."</p>	<p>momento formativo in sé.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgere le famiglie al fine di una condivisione sulla necessità del piano di miglioramento per i loro ragazzi. • Individuare una procedura per la raccolta dei dati. • Monitorare gli esiti degli ex alunni a distanza di 1 e 2 anni dalla conclusione del primo ciclo di istruzione. • Esaminare i dati e stabilire se esiste sovrapposibilità tra il consiglio orientativo e i risultati ottenuti 	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un archivio digitale • Raccolta annuale dei dati • Analisi dei risultati: % di alunni promossi/bocciati al primo anno di scuola superiore; % di alunni che hanno seguito il consiglio orientativo; relazione tra consiglio orientativo e successo scolastico. • % di casi seguiti 			
-----------------------------------	--	---	--	--	--

QUARTA SEZIONE

Budget complessivo

Titolo progetto	Costi	Totale
"FARE ... IMPARARE ... MIGLIORARE"	2.500 prima annualità 2.500 seconda annualità 2.500 terza annualità	7.500
"IO... SPERIAMO CHE ME LA CAVO!"	2.500 prima annualità 2.500 seconda annualità 2.500 terza annualità	7.500
"E SE DOMANI..."	2.500 prima annualità 2.500 seconda annualità 2.500 terza annualità	7.500
Totale		22.500

